Domenica-Lunedì 3-4 Agosto 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 183

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.70 - Avvisi finanziari, avvisi legali, necrologie, concorsi, aste, appalti, comunicati e simili L. 1.50 - Avvisi in cronaca...

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15

Imponente adunata del Consiglio Nazionale

Il discorso del Capo del Governo e Duce del Fascismo

La seduta inaugurale

ROMA, 2.

Oggi si è tenuta a palazzo Venezia la seduta inaugurale del Consiglio Nazionale Fascista.

La imponente riunione, alla quale hanno partecipato circa 400 persone, ha avuto luogo nel salone del Concistoro. In fondo al salone era la tribuna per il Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo on. Mussolini. Dietro la tribuna spiccava un grande fascio littorio sul quale era fissata la bandiera nazionale. Ai lati del Duce erano le poltrone riservate ai componenti il Gran Consiglio.

L'aula si è andata affollando fin dalle ore 16; numerosissimi sono i senatori e deputati fascisti; sono presenti anche i Segretari provinciali del Partito e i direttori dei quotidiani e settimanali fascisti.

Alla seduta è stata ammessa anche la stampa nazionale ed estera.

Tra i presenti si notano i Sottosegretari di Stato onor. Panunzio, Scialoja, SPEZZOTTI e Cantalupo; i senatori Corradini, Pantaleoni, Cremonesi, il generale Italo Balbo, il generale Sanna, gli onorevoli Acerbo, Tovini, Bodrero, Alfieri, Lissia, Polverelli, PISENTI, Michele Bianchi, Pellizzari, Teruzzi e Amicucci. Del Direttorio provvisorio sono presenti Forges-Davanzati, Farinacci, Melchiorri, Frignani, Feliciani, Foschi, BARNABA, Cucco, Caradonna e Maraviglia.

Le acclamazioni al Duce

Alle 17 entra nell'aula l'on. Mussolini, seguito dai ministri Federzoni e Ciano, dai sottosegretari di Stato onorevoli Grandi, Suardo e dagli altri componenti il Gran Consiglio. Tutti i presenti, in piedi, fanno al loro Capo una entusiastica dimostrazione. La ovazione, tra ripetute grida di « Evviva Mussolini! Evviva il Fascismo! » e gli applausi scroscianti, è durata a lungo.

L'on. Mussolini sale sulla tribuna e sorridendo saluta romanamente.

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

L'on. Giunta legge numerose adesioni, tra le quali quelle inviate dai senatori Biscaretti, Tanari, Tolomei e Pitacco e dall'on. Fabrici.

I discorsi

Quindi l'on. Mussolini da la parola all'on. Grandi, il quale pronuncia un applauditissimo discorso portando il saluto del Governo Nazionale al Congresso del nostro Partito.

« I lavori del Consiglio Nazionale — egli conclude — dimostreranno due cose oggi più che mai una volontà granitica agli ordini del Capo e che al disopra delle statiche formule dell'astrattismo ideologico sa superarsi e attrezzarsi con dinamica vitalità a ben più aspre future battaglie. Il Fascismo ha appena iniziato il suo compito. Voi, rappresentanti del Fascio di tutte le provincie d'Italia, direte domani ai fratelli e codardi necrofori, sbucati dai nascondigli dove li ha cacciati non l'amore per il popolo ma solo la viltà, la bramosia di individuale vendetta e la generosità della rivoluzione, che la volontà, unanime dell'Italia è sempre la stessa, per cui morirono in guerra e in pace i suoi figli migliori ».

Il discorso dell'on. Grandi è stato spesso interrotto da vivi applausi.

Quando l'oratore ha detto che il plebiscito armato del popolo elegge nel nome di S. M. il Re il Capo del Fascismo a Capo del Governo della Nazione, tutta l'assemblea in piedi, compreso il Presidente del Consiglio, ha fatto una calorosissima dimostrazione al Sovrano al grido di « Viva il Re! ».

Parlano quindi l'on. Giunta che porta al Consiglio Nazionale e al Duce il saluto dei deputati fascisti e l'on. Forges-Davanzati a nome del Direttorio provvisorio nazionale.

L'ardente e caustica parola del Duce

Prende poi la parola l'on. Mussolini che pronuncia un discorso ascoltato con la più viva attenzione dall'Assemblea che spesso volte sottolinea con acclamazioni ed applausi le dichiarazioni più salienti. Ecco un sunto del discorso del Presidente del Consiglio:

Mentre mi accingo a parlare dinanzi a voi, io sento diretti verso di me gli stiletti sottili del partito popolare, le rivoltelle nuove fiammanti del liberalismo tripartito ed eziandio i tromboni della socialdemocrazia. Perchè voi mi direte, così vasto arsenale di armi? Perchè dinanzi a tutti questi furiori consumatori di inchiostro domani si porrà questo formidabile problema: ha parlato il Capo del Partito od il Capo del Governo? Ebbene io rispondo che parla l'uno e l'altro; (calorosissimi applausi) inquantochè i due elementi non formano che una unità completa, non sono che due aspetti dello stesso individuo, due attività della stessa natura.

Voglio portare il mio cordiale saluto a Voi, uomini della provincia, della buona, della solida, della quadrata provincia. Vorrei che portaste nelle città troppo popolose e troppo raffinate il vostro dire chiaramente pane al pane e vino al vino, il profumo delle vostre campagne, energia di questo meraviglioso popolo agrario e rurale. Bisogna fare del Fascismo un fenomeno prevalentemente rurale. (generali vivissime approvazioni). In fondo, nelle città, si annidano tutti i residui, stavo per dire irresiduati, dei vecchi partiti, delle vecchie sette, dei vecchi istituti. Il popolo italiano è prevalentemente rurale; su quattro milioni di combattenti certamente tre milioni e mezzo erano rurali. I fascisti rurali sono i più saldi, i militi rurali sono i più disciplinati. Si può chiedere a loro resistenza alle fatiche, sopportazione dei disagni e disciplina assoluta. In queste ultime settimane la provincia si è fatta fortunatamente sentire, è stata un elemento essenziale della situazione.

Ora voi siete qui convocati per dare un Governo al Partito. Ma bisogna che questo Governo abbia delle direttive. Queste direttive debbono uscire dalla vostra Assemblea (calorosi applausi). Tante voci e tante parole corrono gli orizzonti. La fortuna delle parole! Varrebbe la pena di scrivere un volume! Parol che passano, che non lasciano tracce, attorno alle quali ci si affatica in questa che è ancora una sconfinatissima libertà di stampa. Prima era la libertà che era tolta al popolo italiano, il quale popolo italiano, come già dissi, non me l'ha mai chiesta od io sono assai dolente che da due mesi il Governo, distratto da altre cure, non abbia fatto dell'ordinaria amministrazione che consiste nel sodisfare i bisogni essenziali del popolo italiano (applausi vivissimi). Poi c'è la normalizzazione, che nessuno sa ancora che cosa significhi, poi l'antirisorgimento. Questa è l'ultima delle trovate! Tutto si può misticare e anche la storia, ma il risorgimento non è opera esclusiva del partito liberale, perchè il partito liberale, come è vero e proprio partito, allora non esisteva. Il risorgimento è un fenomeno enormemente complesso. C'è di tutto ci sono anche le bombe di Felice Orsini. Un'altra cosa debbo dire: non abusiamo dei casi di impazienza. Rendiamoci conto della situazione. Noi siamo un Esercito, un Partito, una massa accerchiata. Abbiamo delle simpatie diffuse che subiscono degli alti e dei bassi, ma in realtà, per un fenomeno di cui voi misurate le tappe successive, molti di coloro che nelle ore facili avevano aderito a noi, si allontanano. Questo non ci deve dispiacere. Evidentemente non è possibile andare d'accordo; mancano le condizioni necessarie per una semplice convivenza.

Ma allora quelli che sono nel Partito che fanno parte di questo Esercito che si muove in un ambiente che tutte le opposizioni cercano di rendere sempre più ostile o difficile, tutti coloro che sono in questo Partito debbono considerarsi non dei filosofi alla ricerca di specifici perfetti, non dei dottrinari che esamineranno un problema dottrinario facendo nove soluzioni, ognuna delle quali dimostra l'errore delle altre otto, ma dei soldati che obbediscono alla consegna e stanno fedelmente al loro posto. Ad ogni modo evitiamo due manifestazioni che potrebbero impedirci quella necessaria libertà d'azione per il futuro; mettiamo pure in soffitta il manganello; ma mi raccomando!, non calziamo le pantofole perchè potrebbe darsi il caso che, mentre noi andiamo disarmati con tutti i ramoscelli e magari con una intera foresta d'ulivi, gli altri invece si preparino, armata mano, ed un giorno ci costringano alla lotta in condizioni di assoluta inferiorità (applausi).

Noi andiamo gridando: « Concordia, pace, normalizzazione »; lo sappiamo a memoria questo vocabolario. Ma voi però siete testimoni che dall'altra parte non si muove un dito, non c'è una sola parola, non un solo gesto, neppure un ordine del giorno od un articolo di giornale, che dimostri una diminuzione della loro preconcetta ed irriducibile ostilità. Voi avete visto che questa crisi ha avuto una utilità. E l'utilità è consistita nel darci modo di sceverare i veri amici dai falsi amici (applausi), di distinguere i fascisti di volontà, di passione e di fede dai fascisti che sono delle ombre semi-vaganti che hanno sempre orecchie drizzate per sentire le voci dell'opinione pubblica, disposti a togliere o a mettere il distintivo, a proclamarsi o no fascisti, a seconda dell'ora che passa.

Ora tutto ciò deve finire. Il nuovo Direttorio avrà delle direttive precise, precisissime. Gli incerti, gli indecisi, tutti quelli che sono già al di là con un piede, saranno sospinti perchè sono un ingombro, sono un impedimento, sono una massa che domani ci appesantirebbe la nostra marcia. Non varrebbe la pena di vivere come uomini e come partito e sopratutto non varrebbe la pena di dirvi fascisti, se non si sapesse tenere testa alle bufere. Chiunque è capace di navigare in mare di bonaccia, quando i venti gonfiano le vele, quando non ci sono onde nè cicloni. Il bello, il grande e, vorremmo dire, l'eroico, è di navigare quando la bufera imperversa. Un filosofo tedesco disse: « Vivi pericolosamente ». Io vorrei che questa fosse la parola d'ordine del giovane, passionale Fascismo italiano: « Vivi pericolosamente ». Ciò significa essere pronti a tutto, a qualsiasi sacrificio, a qualsiasi pericolo, a qualsiasi azione quando si tratti di difendere la Patria o il Fascismo.

Applausi scroscianti e prolungati accolgono le ultime parole dell'on. Mussolini, che è fatto segno ad una imponentissima manifestazione. Tutti in piedi acclamano a lungo il Duce, mentre viene intonato l'inno « Giovinezza ».

L'on. Mussolini da palazzo Venezia si reca a palazzo Chigi; all'uscita dal palazzo, il Presidente del Consiglio è salutato da una calorosa ovazione da parte della folla che ne attendeva l'uscita.

Tutti coloro che hanno partecipato alla seduta del Consiglio si sono recati a palazzo Chigi. Essi, cantando l'inno « Giovinezza », hanno attraversato il Corso e si sono soffermati innanzi alla sede del Ministero degli Esteri applaudendo all'on. Mussolini. I dimostranti sono entrati nel cortile del palazzo continuando nelle acclamazioni le quali si sono ripetute così insistenti che l'onorevole Mussolini si è affacciato salutando fascisticamente.

Le ricerche della salma dell'on. Matteotti

Oggi al Verano

si procederà ad una esumazione

ROMA, 2, notte (per telefono):

L'on. Zanoboni fa parlare i giornali di se per le sue imprese poliziesche. L'ex deputato unitario ha fatto una lunga storia complicatissima con la quale si è giunti ad una sola conclusione: il cadavere dell'on. Matteotti sarebbe stato seppellito nel campo 51, fila IV N. 24, al Verano. Senonchè, dalle indagini compiute finora, non solo dalla polizia, ma anche dai cronisti cittadini, appare che l'ex deputato unitario non sarebbe molto preciso. Infatti la polizia subito dopo aver raccolte le notizie pubblicate dall'onor. Zaniboni, ha dato l'incarico ad un abilissimo funzionario di condurre le indagini relative al cadavere dello sconosciuto seppellito nelle condizioni annunciate dall'on. Zaniboni.

Sul risultato delle indagini, che si sono chiuse a mezzogiorno circa, la polizia mantiene il silenzio, poichè deve innanzi tutto informarne l'autorità giudiziaria. Si sa però con certezza, secondo la « Tribuna », che la conclusione delle ricerche è la seguente: Non risulta in alcun modo che la salma deposta al Verano nel campo 51 sia quella dell'on. Matteotti. Non esistono per lo meno a conoscenza della Pubblica Sicurezza elementi che possano comunque avvalorarne tale ipotesi.

Ad ogni modo l'inchiesta compiuta dalla polizia è stata riferita ai magistrati inquirenti.

Tuttavia, dopo questa inchiesta, si è convenuto di riesumare il cadavere seppellito nel detto luogo, ed anzi alla cosa è stata data una certa pubblicità. Infatti apprendiamo che, dietro ordine espresso della Presidenza del Consiglio, l'esumazione deve essere fatta alla presenza dell'on. Zaniboni e dei rappresentanti della stampa. Chiunque vorrà assistervi non avrà che a recarsi al Verano domani.

Generosità italiana

Una proposta di ospitalità all'ex-imperatrice Zita

ROMA, 2.

A proposito delle notizie sulle condizioni finanziarie dell'ex imperatrice Zita, che richiamano l'attenzione della pubblica opinione sullo squallore di una famiglia che conobbe i fasti della più sfarzosa corte europea, il « Messaggero » scrive:

« Di fronte all'indifferenza con la quale le nazioni assistono al dramma di questa famiglia già regnante, e mentre coloro stessi che forse sarebbero disposti a soccorrerla, si sdegnano perchè la ex imperatrice sarà costretta ad accettare che qualche società cinematografica speculi sulla sua sventura, ci sembra che l'Italia vittoriosa compirebbe una azione degna delle sue tradizioni, offrendo ai superstiti della famiglia imperiale dell'Austria vinta, qualche cosa di più di un'ospitalità temporanea. Se l'ex imperatrice ed i suoi figli devono un giorno trovare un degno rifugio alla loro pena errante, c'è un paese e un luogo dove questo rifugio non può riuscire fonte di maggiore avvilimento. Questo paese è l'Italia, dove l'ex imperatrice è nata, e il luogo è quella dolce e regale villa della Pianore, dove la donna sventurata ha trascorsa la sua lieta giovinezza. Si tratterebbe di mettere a disposizione della ex sovrana la casa che fu sua e dove i ricordi lenirebbero, con la loro nostalgica quiete, i dolori e le amarezze di ieri e di oggi e l'atto generoso resterebbe segnato nella storia del popolo italiano nelle pagine stesse ove resterà impressa nei secoli la gloria di Vittorio Veneto ».

La Conferenza di Londra

L'accordo raggiunto

LONDRA, 2.

Al termine della seduta plenaria della Conferenza, Herriot ha fatto all'inviato speciale dell'agenzia Havas a Londra le seguenti dichiarazioni:

« Mi vedete completamente felice dell'accordo che si è raggiunto nella Conferenza. La pazienza e i laboriosi sforzi della Delegazione francese trovano oggi la ricompensa completa nel ristabilimento dell'Intesa interalleata. Le obbligazioni della Germania stanno per essere commercializzate e tutte le difficoltà che d'ora in poi sorgeranno tra il Reich e gli alleati saranno sottoposte ad un arbitrato. Così il problema delle riparazioni esce dal domicilio della politica e la sua sistemazione non può non essere facile poichè in avvenire si appoggerà su di una base positiva ».

Stamane la stampa londinese, sebbene ancora preoccupata per il rifiuto dell'Ulster lealista a rispettare l'applicazione integrale del trattato non nominando un suo rappresentante nella commissione per la delimitazione dei confini tra l'Ulster e lo Stato libero di Irlanda, concentra nuovamente la sua attenzione sui lavori della Conferenza interalleata ed è notevole una intonazione generale di ottimismo e di compiacimento per gli accordi raggiunti dopo l'arduo e lungo lavoro del terzo Comitato circa i punti più scabrosi della formula francese.

La situazione in Polonia

VARSAVIA, 2.

Il Presidente del Consiglio intervistato ha così caratterizzato la situazione della Polonia:

La crisi economica non è pretenzia e ciò è provato dal fatto che i prezzi non sono rilevanti e così pure le azioni industriali e che non vi sono fallimenti. L'affluenza dei capitali stranieri è desiderata, ma a condizione che questi vengano offerti ad un tasso ragionevole. Non avendo bisogno di credito per sè, il Tesoro in certi casi, potrà rendersi garante del credito estero per gli industriali. Il bilancio commerciale non è peggiorato nell'anno corrente.

Le entrate del Tesoro escludendo il pescheria, le entrate dei monopoli sugli alcool e sui tabacchi copriranno il 25 per cento del bilancio. Il Governo si limiterà a provvedimenti riguardanti le ore di lavoro già introdotti nella metallurgica, e non impegnarsi maggiormente su questa via.

La cordialità dei rapporti italo-polacchi

ROMA, 2.

La Legazione di Polonia presso Sua Maestà il Re d'Italia comunica:

Il nuovo ministro degli affari esteri della Repubblica di Polonia, Alessandro Skrzyński, prendendo possesso del suo ufficio ha incaricato il reggente la Legazione in Roma di notificare a S. E. Benito Mussolini la nomina e di esprimere a nome suo la grande soddisfazione di poter continuare la collaborazione amichevole dei due paesi e di poter svolgere i rapporti personali con S. E. Mussolini annodati nel convegno italo-polacco dell'anno scorso a Milano.

Per l'unità delle Chiese

e contro lo scisma orientale

VELEHRAD (Moravia), 2.

Mons. Precan, arcivescovo di Olmütz, ha oggi inaugurato il quarto congresso unionista. Il nunzio apostolico Marmaggi ha ricordato l'importanza di Velehrad e della tradizione Cirillo-Metodica, dicendo che il congresso attuale non ha per scopo la politica, ma il consolidamento dei vincoli tra la chiesa latina e la chiesa orientale. E' stato letto un Breve del Papa, il quale esprime il desiderio che a questi congressi partecipino non soltanto scienziati cattolici ma anche rappresentanti del clero scismatico per conoscere che la dottrina cattolica è essenzialmente diversa dalla dottrina dei padri ecclesiastici orientali ed occidentali.

Nel pomeriggio il prof. Grivec di Lubiana ha tenuto una conferenza sull'attuale punto di vista dell'Oriente scismatico, sulla Chiesa cattolica e sul principio dell'unità delle chiese. Egli ha detto che la Chiesa orientale deve correggere la sua costituzione e tornare alla tradizione orientale rappresentata dai santi Cirillo e Metodio.

La Fiera internazionale di Lipsia

LIPSIA, 2.

In previsione del grande afflusso di visitatori alla Fiera autunnale (dal 31 agosto al 6 settembre), l'amministrazione delle Ferrovie tedesche ha predisposto un ampio movimento ferroviario con l'aumento di 52 treni speciali per comitive dall'estero, di altri 250 treni speciali e di numerosi treni bis.

I visitatori italiani che intendono valersi del treno speciale (con forte ribasso) in partenza da Zurigo per Lipsia il giorno 29 agosto, devono prenotarsi entro il 10 agosto presso il Commissario onorario Th. Mohwinckel in Milano (12) il quale rilascia pure la tessera ufficiale, che dà diritto anche alle notevoli riduzioni sulle ferrovie tedesche, svizzere e italiane.

E' ARRIVATA a Napoli la corazzata americana « Trenton » il cui comandante Calbus si è recato in mattinata stessa a far visita al Prefetto ed alle altre autorità cittadine.

La prima del "Mefistofele" in Castello

Grandioso, entusiastico successo

La potenza suggestiva che una opera d'arte come « Mefistofele » ha saputo esercitare su tutti i pubblici del mondo, ha avuta la sua più ampia conferma ieri sera sul piazzale del nostro storico e bel Castello.

La grandiosità ottenuta per le accresciute linee dello spettacolo, ha moltiplicato senza limiti tale potenza suggestiva, la quale altro non è che Arte, grande Arte.

Non è possibile immaginare per una opera lirica un insieme più artistico, più bello, più completo di quello che si è subito delineato in questo « Mefistofele »; e quando poi l'opera può vantare una imponente esecuzione quale si è effettuata per questa edizione udinese, allora l'avvenimento artistico raggiunge un fascino che ha del sogno fantastico e una altezza che è quasi impossibile superare.

Il Maestro cav. uff. PIERO FABBRONI l'animatore dello spettacolo.

Piero Fabbroni ha concertato e diretto l'opera con tutto l'entusiasmo che sente per l'arte, imprimendo alla esecuzione una linea magnifica, ottenendo effetti precisi e quali si addicono ad un duce di sì elette schiere. Dilungarmi a tessere gli elogi di Nazareno De Angelis è superfluo, specialmente quando tutti sanno che la fama di questo artista eccezionale è così legata a questa opera che non è possibile concepire un « Mefistofele » completo e vero senza di lui.

La potenza scenica, la meravigliosa voce, la dizione, tutto fa di De Angelis un tal signore in questa opera, che di lui non resta altro a dire se non che è insuperabile.

BIANCA SCACCIATI l'eletta protagonista.

Bianca Scacciati, una « Margherita », ideale per grazia e finezza di canto, ha destato l'ammirazione di tutto il grande uditorio per la calda espressione e la potenza drammatica che la rendono una artista di meriti eccezionali.

Ottime qualità artistiche e di voce ha messo in pregio la signorina ELEONORA CORONA perfettamente interpretando il personaggio di « Elena ».

EBE TICOZZI, simpatica conoscenza del pubblico udinese, ha eseguito le due parti di « Marta » e di « Pantalis » con tanta grazia, e ricchezza di colorito da confermare ancora una volta il bell'intuito musicale che possiede.

LIONELLO CECIL è stato un magnifico « Faust »; le due romanze e la scena d'amore ebbero in Cecil un cantante di questo finissimo, che contribuì alla consacrazione definitiva del grandioso successo di ieri sera.

PALMIRO DOMENICHETTI in « Wagner » fu veramente ottimo.

L'orchestra guidata con una sicurezza talvolta dolce, tall'altra feroce, eseguì l'opera in una maniera superba.

Soltanto per concerti Udine ha avuto un'orchestra composta di elementi di primo ordine come questa del « Mefistofele », ma ciò non diminuisce, anzi aumenta il merito di Piero Fabbroni per l'esecuzione ottenuta.

ACHILLE CLIVIO, che ha fatto i capelli bianchi istruendo e dirigendo i cori, ha confermata amplissimamente la grande fama che giustamente si è acquistata in arte.

Clivio ha ottenuto da quella bella massa corale che lo segue con tanta passione, effetti e fusione insuperabili, una esecuzione perfetta.

Alla precisione come alla grandiosità della esecuzione ha contribuito in notevole misura il M.o Malogodi, musicista vero e prezioso collaboratore, quale primo sostituto, del M.o Fabbroni.

Desidero di ricordare anche il M.o Pettarin, altro sostituto, e Otello Ceroni ottimo suggeritore, che hanno profusa tutta la loro attività intelligente per la migliore riuscita dello spettacolo.

Indovinatissimi gli effetti degli squilli del cielo, e bene la Banda in palco.

Il Corpo di Ballo fu all'altezza del superbo spettacolo.

Meraviglioso lo scenario ed ottimi gli effetti di luce raggiunti col concorso delle foto-elettriche.

Ai direttori di scena Olivieri ed Avoni il plauso che meritano per gli sforzi compiuti nel raggiungere il migliore movimento di scena da parte delle imponenti masse.

Il Presidente del Comitato organizzatore ON. CO: GINO DI CAPORIACCO.

Chi ha seguito il lavoro intenso febbrile del Comitato organizzatore dello spettacolo, lavoro centuplicato dal breve tempo concesso all'allestimento, non può a meno di esprimere, non la consueta lode di prammatica, ma il più sincero e il più caldo e fervido plauso al Comitato stesso presieduto con tanto entusiasmo con tanta fede e con così intelligente operosità dal gr. uff. on. conte Gino di Caporiacco. E nel rivolgere a lui questo meritato elogio intendiamo di estenderlo a tutti gli altri membri del Comitato che furono apprezzati e suoi validi cooperatori.

Nel chiudere questi appunti gettati in tutta fretta mi è caro di inviare ancora all'amico carissimo Piero Fabbroni, agli Artisti, all'Orchestra, al Coro, a tutti coloro che con tutto il loro entusiasmo hanno assicurato il grandioso successo di ieri sera, il plauso più sentito.

Mario Mussoni.

La cronaca del successo

Malgrado la pioggia del pomeriggio, che influì non poco sulla vendita dei biglietti, una folla di circa cinquemila persone gremiva ieri sera l'immenso anfiteatro attendendo impaziente i colpi di « tam-tam » segnalanti l'inizio dello spettacolo.

Finalmente, alle ore 21, mentre arrivano ancora gli ultimi ritardatari che si affrettano alla ricerca dei loro posti, i colpi del « tam-tam » annunciano lo inizio del Prologo.

Il maestro Fabbroni è stato vivamente applaudito al suo apparire, subito dopo si è iniziata l'opera con le famose note dal cielo.

Un grande applauso ha salutato alla fine del Prologo il comm. De Angelis che è stato rievocato assieme al maestro Fabbroni.

Movimentatissima è stata la scena di Pasqua di Francoforte; in essa i cori hanno dimostrato un perfetto affiatamento e le masse, magistralmente guidate, fecero risaltare in modo mirabile la grandiosità della scena.

Nel quadro dello studio di Faust nuovi applausi hanno salutato il comm. De Angelis ed il tenore Cecil. Il maestro Fabbroni ha dovuto egli pure presentarsi alla ribalta fra i due interpreti.

Il secondo atto, composto dei due quadri « il Giardino » e l'Orrido del Sabba, ha segnato un nuovo trionfo nel quale emersero tutte le doti della perfetta sincronia armonica della organizzazione scenica. Un lungo applauso proruppe alla fine del quartetto, che è riuscito in modo veramente insuperabile. Il pubblico ha voluto gli interpreti ed il maestro Fabbroni per parecchie volte al proscenio.

Impressionante fu il quadro dell'Orrido del Sabba, per la grandiosità della messa in scena. Cori, corpo di ballo, banda, orchestra furono perfetti.

Il comm. De Angelis fu applaudito a lungo alla fine della « Ballata del Mondo ». La fine della scena infernale ha trovato il pubblico sorpreso dall'imponenza dello spettacolo e dopo l'attimo di sospensione provocato dalla stessa grandiosità, ha ripetutamente evocato gli interpreti comm. De Angelis, signor Cecil, la signorina Scacciati, la signorina Ebe Ticozzi, il maestro Fabbroni e il maestro Clivio.

Del terzo atto la trionfatrice fu la signorina Bianca Scacciati che fu fatta segno ad una vera ovazione dopo la romanza della Prigione.

La scena del Sabba classico ha nuovamente fatto rifulgere le doti della perfetta organizzazione delle masse corali, orchestrali e del corpo di ballo.

Vivi applausi furono tributati alla signora Eleonora Corona, la quale fece rifulgere la potenza e la bellezza della sua voce limpidamente intonata. Con lei divise gli onori del duetto la signorina Ebe Ticozzi contralto perfettamente a posto.

Alla fine di questo quadro nuovi ripetuti applausi costringono gli artisti ed il maestro Fabbroni a presentarsi al pubblico.

L'Epilogo fu degna chiusa dell'insuperabile, grandioso spettacolo. Il tenore Cecil alla fine della romanza: « Giunto sul passo estremo », fu fatto segno a un vivo applauso che si tramutò in una ovazione ai due interpreti di questo ultimo episodio, comm. De Angelis e Cecil.

Ma il pubblico, prima di lasciare il grande anfiteatro nel quale fu pervaso da ore di intensa vita artistica, volle ancora evocare tutti gli interpreti ed il maestro Fabbroni, il grande organizzatore della magnifica serata.

Il pubblico sfolla lentamente con generali espressioni di entusiastico consenso e affolla gli esercizi cittadini rimasti animatissimi tutta la notte.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 15
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Nell'imminenza dell'apertura della caccia

Norme e disposizioni

La Commissione provinciale per la caccia e pesca ci comunica quanto segue:

In virtù del R. Decreto legge 4 maggio 1924 N. 754, i termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1924-25 nei Comuni facenti parte dell'ex Provincia di Udine vengono regolati come in appresso:

La caccia e la uccellagione sono permesse dal 15 agosto al 31 dicembre 1924.

Ad altitudine superiore ai m. 800 sul livello del mare, l'apertura si effettua il 1° settembre 1924.

L'uso dei cani da seguito è permesso dal 1° settembre al 31 dicembre 1924.

La caccia col fucile, con cani da seguito al cervo, daino, antilope, capra selvatica, capriolo, cinghiale, istrice e tasso, può essere esercitata dal 1° novembre 1924 al 31 gennaio 1925.

Potrà esercitarsi la caccia col fucile:

a) fino al 20 febbraio 1925 per il merlo;

b) fino al 20 marzo 1925 per la beccaccia, tordo, tordo sassello, cesena storno, allodola, colombaccio, corvi, cornacchie, nonchè agli uccelli di rapina diurni e notturni.

Potrà anche esercitarsi fino al 20 marzo 1925, con reti a maglia larga, la cattura dei colombacci e degli storni: fino al 20 aprile 1925 per i palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia) limitatamente ai laghi, agli specchi d'acqua, agli acquitrini, sulle ripe, nelle valli, paluti e pianure; fino al 20 aprile 1925 potrà altresì esercitarsi la cattura dei trampolieri, con reti a maglia larga, nelle località anzidette.

La caccia alle quaglie, col fucile, alla spiaggia del mare, sarà permessa dal 20 aprile al 20 maggio 1925, entro la distanza di metri 500 dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile.

La caccia agli animali feroci e nocivi può essere permessa anche nel periodo divieto, con decreto del Ministro per l'Economia Nazionale, che stabilirà le modalità per l'esercizio.

E' vietato cacciare od uccellare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole. E' però consentito di lasciar tese, nelle ore della notte, le reti fisse.

E' vietato cacciare e prendere le rondini di qualunque specie, i rondoni, i colombi viaggiatori, i piccioni terraiuoli e di allevamento in genere, e i piccioni che sfuggono al tiri a volo.

E' vietato cacciare la lepre, quando il terreno è coperto di neve, eccettuata la lepre bianca.

E' vietato usare, sia per la caccia che per la uccellagione, richiami accecati, ed ogni mezzo venefico ed inebriante.

Il Ministro per l'Economia Nazionale può accordare permessi di cattura di storni e passeri, a scopo di protezione agraria.

Dal quinto giorno dalla chiusura della caccia il porto di armi da caccia con cartuccie a pallini è consentito lungo le vie di comunicazione, nei campi di tiro a volo, e di prove sul terreno. Fuori delle dette vie e località, l'arma non potrà essere portata che carica a palla o pallettoni.

Dal quinto giorno dalla chiusura della caccia è parimenti vietata la introduzione dall'estero, il trasporto da luogo a luogo, con qualsiasi mezzo, la detenzione e il commercio della selvaggina, non destinata al ripopolamento od allevamento, ovvero che non debba servire da richiamo o zimbello.

E' però ammessa la introduzione nel Regno di selvaggina uccisa all'estero purchè, ad ogni capo introdotto, venga posto un apposito contrassegno in piombo ad uno degli arti, se trattasi di quadrupedi ed al becco se di volatili.

Analogo contrassegno verrà applicato alla selvaggina uccisa nel Regno ed esistente negli stabilimenti frigoriferi, al quinto giorno dalla chiusura della caccia.

Il trasporto da luogo a luogo, la detenzione e la vendita della selvaggina introdotta dall'estero, nel modo anzidetto, o conservata negli stabilimenti frigoriferi, sono consentiti, dopo il quinto giorno dalla chiusura della caccia, purchè la selvaggina contrassegnata per ogni singolo capo, nel modo su indicato, sia sempre accompagnata dal documento doganale, se proveniente dall'estero e dalla bolletta rilasciata dal frigorifero, se uccisa nel Regno.

E' altresì, ammessa, dopo il quinto giorno dalla chiusura la introduzione dall'estero di quaglie vive destinate alle prove sul terreno, purchè si osservino le norme prescritte per la introduzione, il trasporto ed il commercio di selvaggina destinata al ripopolamento.

La selvaggina presa nelle località ammesse al godimento di taluna delle eccezioni previste nei termini succitati e nel periodo di godimento, non può essere trasportata in altre località del Regno, se non accompagnata da certificato attestante la provenienza e la legittimità della cattura, rilasciato dalla autorità politica del luogo di uccisione.

Il certificato è valido per giustificare la legittimità del possesso fino a tutto il giorno quinto dalla data del rilascio, per il luogo di presa e fino a tutto il decimo giorno oltre i 100 chilometri.

La presa di uova, di nidi e di piccoli nati è sempre vietata, salvo che nelle bandite e nelle riserve ai rispettivi concessionari, a scopo di ripopolamento delle stesse o di altre zone. Durante il periodo della chiusura il Ministro per la Economia Nazionale può accordare a zoologi e a persone addette ai gabinetti scientifici di zoologia, permessi di catturare capi di determinate specie di selvaggina e di prendere uova, nidi e piccoli nati, a scopo scientifico.

La introduzione, il trasporto, la detenzione e il commercio di selvaggina destinata al ripopolamento, devono essere, durante il periodo di chiusura, preventivamente notificati all'autorità prefettizia del luogo, dove il ripopolamento si deve effettuare o a quella del luogo dove la selvaggina viene tolta o per dove entra nel Regno.

Il Presidente della Commissione Prov. per la Caccia e per la Pesca
GINO DI CAPORIACCO.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE, 2.

La V. escursione sociale del C. A. I.

In seno al C. A. I. fervono i preparativi per l'organizzazione della quinta escursione sociale.

Per la prima volta il gruppo di Pordenone — giovane, ma fiorente ed audace di iniziative — organizza una gita, che più che una gita è una vera impresa alpinistica, sulle Alpi Cadorine.

Gli alpinisti pordenonesi, domenica 10 corrente, cimenteranno la loro forza fisica e la loro volontà di raggiungere la meta, fra le sempre suggestive guglie Dolomitiche.

La vetta del M. Sorapis (m. 3205) per quel giorno racchiuderà la passione di un manipolo di audaci e di volenterosi che agognano sempre, instancabilmente, alle altezze sublimi.

«Per aspera ad astra»: attraverso tutti gli ostacoli, anche i più difficili, e per questo i più suggestivi, avviciniamoci e col corpo e collo spirito alla maestà ed alla bellezza dell'infinito.

Il Monte Sorapis ergesi, snello e maestoso, in mezzo ad un magnifico quadro dolomitico. L'Antelao, le Marmarole, il Cristallo, le Tofane, il Pelmo, fanno degna corona a questo monte, che per la sua linea ardita ed audace appassiona l'animo dell'alpinista, desioso del bello.

E poi? Ecco in tutta la sua maestosità il Ghiacciaio dell'Antelao, ecco la bella e sorridente conca di S. Vito di Cadore.

Lontano, a 1000 metri d'altezza, una piccola casa, sembra un puntino nero. E' il rifugio S. Marco della forte Sezione di Venezia del C. A. I.

Ecco ancora a valle l'albergo Dolomiti, suggestivo e frequentato centro turistico.

Ma dall'altro versante? Il passo Tre Croci, che vide l'eroismo dei magnifici soldati delle nostre Alpi. Le Tofane: fra quei monti cadde da eroe il prode generale Cantore. Ecco la Tofana di Roces. Quella Tofana che a noi soci della Sezione di Treviso deve essere maggiormente cara, perchè essa è tomba di un nostro Consocio: Colotti, che dopo prodigi alpinistici fra le sue guglie dentate, attratto dalla nostalgia di quei giorni che si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare, trovò in essa e per essa la morte.

Qui è la storia che parla — e storia e natura cantano la melodiosa ed eroica poesia dei monti.

Oh! come sono profondamente vere quelle magnifiche parole di quell'ancor più magnifico alpinista, Guido Rej.

«Credetti e credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede».

In Pretura.

Nell'ultima udienza della nostra Regia Pretura vennero discussi i seguenti dibattimenti:

Certi Marutto Raimondo di Luigi e Purlina Alcide, imputati di lesioni, vennero condannati a giorni 15 di reclusione col beneficio della condizionale.

Bonaguro Raimondo di Sante, imputato di truffa, è condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e a L. 350 di multa.

Garzi Alfredo Giuseppe di Angelo, è imputato di furto semplice, e il Pretore lo condanna a un mese di reclusione.

Brunetta Pietro di Angelo e il figlio Emilio sono imputati di furto semplice e vengono condannati a giorni 15 di reclusione. I Brunetta hanno ricorso in appello.

Guardi Enrico di Nicolò è chiamato a rispondere per furto semplice e per contravvenzione: viene condannato a giorni 16 di reclusione.

Zucchet Andrea di Domenico e Zucchet Domenico fu Giacinto sono responsabili di ricettazione dolosa e vengono condannati a mesi 4 di reclusione e a L. 400 di multa ciascuno. I due imputati interposero appello.

Certi Cappelletto Dante di Giuseppe e Cappelletto Isacco di Giuseppe, imputati di furto semplice, vengono condannati il primo a giorni 5 di reclusione e l'Isacco a giorni 10.

Polo Enea Antonio di Luigi, imputato di furto semplice, non si presenta all'udienza e il Pretore lo condanna, in contumacia, a un mese di reclusione.

Boer Albino fu Giuseppe anch'egli imputato di furto semplice viene condannato a giorni 15 di reclusione.

Festeggiamenti di settembre.

Il Comitato generale per i festeggiamenti autunnali, costituitosi per lodevole iniziativa dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, sta attivamente lavorando per l'organizzazione di un vasto programma. In città è viva l'attesa per queste feste e possiamo assicurare che dal 31 agosto fino a fine settembre il grande programma si svolgerà completamente e i festeggiamenti saranno degni della tradizione pordenonese.

Non abbiamo ancora potuto conoscere il programma, ma attraverso qualche indiscrezione ne abbiamo potuto conoscere le linee generali. Il giorno 31 agosto avremo ai giardini pubblici un grande festival, nei giorni 7 e 8 settembre una serie svariata e bella di manifestazioni ciclistiche e sportive. A queste manifestazioni sportive oltre al nostro valoroso Bottecchia, il trionfatore del «Tour de France», parteciperanno alcuni fra i migliori sportivi nazionali. Il 14 settembre grande tombola con ricchi premi, il giorno 20 gare di calcio, e al campo delle Casermette si potrà assistere a qualche buon incontro calcistico. Il 21 settembre verrà disputato il campionato di tiro al piattello e domenica 28 fuochi artificiali, concerti e festival.

Oltre a questo «programmone», al nostro «Licinio» dal 11 al 21 settembre, avremo uno straordinario spettacolo lirico con «Manon Lescaut», «Cavalleria Rusticana», e «Pagliacci».

Tutte le feste, dal 31 agosto al 28 settembre, assisteremo alla Mostra delle Vetrine, illuminazione a giorno della città e ancora avremo qualche bella sorpresa.

Bottecchia fra i nostri sportivi.

Venerdì è arrivato improvvisamente Ottavio Bottecchia, il campione che ha così brillantemente sostenuto e vinto le fatiche del Giro di Francia.

La Presidenza della Sportiva ha subito fatto festa al suo campione e ha improvvisato un intimo ricevimento che ha avuto luogo al «Licinio».

Il signor Zatti, presidente della Sportiva, ha brindato al campione ciclistico portando ad Ottavio Bottecchia il saluto di Pordenone, dell'Amministrazione Comunale e degli sportivi.

Dopo il ricevimento offerto dalla Sportiva, Ottavio Bottecchia, accompagnato dall'amico Capriolo, è stato ricevuto dal Comando del 4° Genova e anche quivi fu festeggiato.

L'Unione Sportiva non avendo potuto venerdì fare degna accoglienza ad Ottavio Bottecchia ha stabilito di offrire giovedì sera al forte pedalatore un sontuoso banchetto.

La festa avrà luogo nelle sale del Nuovo Club, gentilmente concesse, la sera di giovedì 7 corrente alle ore 20.

Le adesioni si ricevono alla Presidenza della Sportiva, alla Pasticceria Peratoner e da Mario Puppin. La quota è fissata in L. 25.

Concerti musicali.

Venerdì sera il corpo bandistico del l'Istituto Musicale diretto dal maestro cav. Alfeo Buja, ha eseguito un applaudito concerto in Borgo Meduna.

Questa sera domenica la banda della Filarmonica diretta dal maestro Luigi Mascagni eseguirà un scelto programma in Piazza del Municipio. Verrà suonata una Marcia a Bottecchia del maestro Mariotti.

Da PRATA di Pordenone

Una vibrata risposta la "Popolo" pipista

(2). — Da un mese a questa parte, con un piccolo ritardo in vero, si sta pubblicando sul settimanale «Il popolo» di Pordenone una corona di articoli in cronaca di Prata e sotto il titolo «Per la verità» relativi alla relazione letta oltre quattro mesi fa al Consiglio Comunale sulla mia opera di Commissario prefettizio in quel Comune. E poichè i primi grani della corona non avevano nemmeno un grano di sale, e contenevano delle corbellerie così amene da non consentire dubbi sulla... amenità dello autore, non ho voluto rispondere per non turbare l'allegria di chi li scriveva e di chi li leggeva, compreso fra questi ultimi il sottoscritto troppo onorato da tale povertà di critica.

L'articolo però del 27 luglio u. s., che un amico compiacente mi ha fatto oggi pervenire, mi accusa di leggerezza per un'affermazione contenuta nella mia relazione. Rispondo non per me, ma... «per la verità» che non fu mai così bistrattata!

Premesso che, secondo il vocabolario italiano, possono essere chiamate «fortune personali» quelle che consentono al un Tizio di fare a suo comodo ed arbitrio il sereno e la tempesta nel mondo di Prata, e ad un Sempronio, espulso poco onoratamente dal partito fascista, di essere uno dei capi del partito popolare di Prata, colla sola fatica obbligatoria di due passeggiate giornaliere in piazza, calzato le quattro estremità di bianchi guanti e bianche ghette, nonchè del commento serale all'«Avanti!», alla «Giustizia» ed al «Popolo» di Roma (i popolari di Prata erano già da anni maturi all'avvenuto connubio social-popolare); ciò premesso devo dichiararmi spiacente che sempre quel benedetto vocabolario mi abbia costretto a chiamare «subdola» l'opera da certi messeri spiegata contro di me, durante il mio Commissariato.

Il corrispondente del «Popolo» dimentica, certo od ignora che, falsando sconciamente la verità, a mezzo di persona residente a Pordenone e che considero ancora in buona fede, è stata dai suddetti messeri sporta contro il segretario politico del Fascio e contro di me denuncia al R. Sottoprefetto di Pordenone per abuso di autorità, minaccie e violenze, reati da me compiuti in qualità di Commissario, e ciò coll'evidente intenzione non solo di mandarmi a spasso come Commissario, ma anche di liquidarmi come cittadino e come professionista. Dimentica il corrispondente che i sullodati messeri, invitati a mia richiesta dal R. Sottoprefetto di Pordenone, sempre pel tramite della stessa persona, a mettere in iscritto le loro accuse, dopo avere invano cercato i gonzi che li sollevassero da ogni responsabilità civile o penale, con dichiarazioni scritte, fecero orecchie da mercante alla richiesta del Sottoprefetto, e col mezzo delle gerarchie del partito, perchè avevano annusato il pericolo di farlo personalmente, brigarono contro di me, a base di menzogne, presso il Prefetto del Friuli ed il Ministero dell'Interno.

Convenga almeno con me il corrispondente che le superiori Autorità dovevano avere discreta stima del sottoscritto e molto poca dei suoi avversari per non commuoversi a così insistenti e forti pressioni. E soprattutto non dimentichi il corrispondente del «Popolo» che tutto ciò avveniva mentre gli stessi avversari mi colmavano di sorrisi e di inchini! Ecco, io non mi permetto di supporre nemmeno lontanamente che esso corrispondente sia, per avventura, uno di quei messeri, o che soltanto fosse informato delle loro gesta, perchè dovrebbe avere una faccia troppo tosta per dichiararsi fiero di tali opere e proclamare che i miei avversari hanno sempre agito alla luce del sole.

Sono stato ora abbastanza preciso, signor corrispondente anonimo? Vuole le prove, i documenti? Li chieda al Sottoprefetto di Pordenone, al Prefetto del Friuli, al Ministero dell'Interno, qualora non riesca a trovarli..., in casa propria.

E non voglio nemmeno accennare alla campagna condotta più o meno nascostamente in paese contro di me e soprattutto contro il Fascismo, a base di menzogne e di vili insinuazioni, perchè anche i sassi di Prata, ne sanno ormai le vicende. E con questo ho finito.

Nemico di ogni polemica personale, non sarei certamente intervenuto nella presente, se non fossi stato sicuramente convinto che la medesima non aveva già per iscopo di colpire la mia povera persona, ma di mandare a gambe per aria la nuova amministrazione comunale o quanto meno di renderle in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo difficile ed ostile l'ambiente, come è chiaramente dimostrato dal contenuto degli articoli, e dall'epoca in cui si è aspettato a pubblicarli. Mi basta di avere col presente articolo messi in chiara luce gli avversari ed i metodi con cui viene condotta la presente polemica, nella quale non riusciranno più oltre a trascinarmi, qualunque cosa scrivano sulla mia opera di Commissario prefettizio, opera che mi è valsa un «encomio» dai miei superiori. A lavare la testa all'asino si perde sempre ranno e sapone, e più che mai lo si perderebbe nel caso presente. Sono troppo impresse nella memoria mia dei cittadini di Prata le vicende di altre polemiche recenti e lontane e di un certo giurì d'onore, per sottrarsi al quale sono state dagli avversari inventate violenze mai esistite, e si è ricorsi persino all'esilio ed al semi-martirio! Ed io non ho proprio tempo da perdere con la prospettiva di tali risultati. Per mia disgrazia o per mia fortuna, sono costretto a lavorare da mattina a sera per sbarcare decorosamente il lunario.

Agostino Pujatti.

Da CORDENONS

Stipendi che si fanno attendere.

(2). — Questi insegnanti non hanno ancora ricevuto lo stipendio di luglio!

Le lagnanze degli interessati per gli inesplicabili ritardi dei mesi decorsi, le promesse della amministrazione a nulla hanno approdato. E' un inconveniente che deve una buona volta cessare.

Insegnanti che hanno già chiuso le loro scuole e dovrebbero già essere in vacanza devono qui attendere per giorni e giorni lo stipendio che per legge dovrebbe essere pagato il penultimo giorno del mese!!!

Da TRICESIMO

Seduta straordinaria del Consiglio com.

Il saluto a S. E. Mussolini — Nomina dei membri elettivi della Congregazione di Carità — Per l'aggregazione di Tavagnacco.

(2). — Oggi alle ore 15 ha avuto luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Erano presenti: il Sindaco rag. Ellero — gli assessori: Asquini, Cojazzi, Valentinis — i consiglieri: ing. Orgnani Martina, Luigi Sbuelz, avvocato Miotti, Giuseppe Steccati, dott. Campeis, Giuseppe Mansutti, geometra Morgante, gen. Michieli Zignoni, Francesco Jannis, Ireneo Dri, Ermenegildo Mulino, Guglielmo Merlini, Patriarca e Mansutti Giuseppe.

Aperta la seduta il segretario diede lettura del verbale della precedente riunione. Indi il Sindaco commemorò con nobili parole il defunto co: Antonio Orgnani consigliere della frazione di Laipacco.

Passato all'ordine del giorno il Sindaco propose la ratifica della delibera presa d'urgenza dalla Giunta del conferimento della cittadinanza onoraria Aquilejese a Benito Mussolini nella ricorrenza del 24 maggio.

Il Consiglio approvò all'unanimità.

L'assessore Asquini propose che a dar maggior solennità all'atto verrà inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Roma. — Consiglio Comunale Tricesimo ratificando conferimento E. V. cittadinanza onoraria di Aquileia, metropoli del Friuli romano, riafferma la sua fede nel Duce magnanimo che, come ha saputo nel passato stroncare i partiti dissolvitori della Nazione, così saprà nell'avvenire soffocare i fermenti di violenza faziosa e le insidie degli egoismi capitalistici di qualunque colore si ammantino, per assicurare all'Italia quella pace restauratrice che le camicie nere, i combattenti di Vittorio Veneto e tutto il popolo lavoratore ardentemente auspicano».

Il Consiglio ratificò quindi: la rinnovazione di un prestito provvisorio; lo acquisto per L. 10.000 dell'autobotte per l'inaffiamento delle vie principali del paese; la contrattazione di un prestito di L. 58.000 per la costruzione di due aule scolastiche ad Ara e a Leonacco.

Vennero nominati a membri elettivi della Congregazione di Carità: i signori Bertolotti Eugenio, co: ing. Tristano Valentinis, Vincenzo Bertossio e Luigi Pividori di Felettano, in sostituzione dei membri eletti nella seduta precedente in seguito alle riforme contenute nell'articolo 5 del R. D. 30 dicembre 1923 numero 2841, per cui il Consiglio della locale Congregazione di Carità deve essere composto di 9 membri di cui 5 eletti dal Sottoprefetto e 4 dal Consiglio Comunale.

Venne deliberato l'acquisto del fondo adebito a Cimitero della frazione Fraelacco e dell'appezzamento necessario per la costruzione della cabina per la luce elettrica ad Ara.

Il Consiglio deliberò inoltre alcune modifiche ed aggiunte al regolamento per l'applicazione della Tassa bestiame in conformità al regolamento provinciale; deliberò di concedere all'incaricato municipale per le affissioni il 20 per cento degli incassi lordi; l'assicurazione dei locali comunali al servizio di vigilanza notturna.

Vennero approvate alcune modifiche alla tariffa per la pesa pubblica tenendo presenti le Tariffe applicate nei Comuni conterminì.

Venne approvato il contributo al Consorzio antitubercolare in ragione di 20 centesimi per abitante.

Venne approvato un sussidio di lire 6 mila al locale corpo Bandistico e venne infine approvata la proposta della Giunta per l'aggregazione di Tavagnacco, ricca frazione del Comune di Adegliacco, al Comune di Tricesimo.

Da MOGGIO

Nuovo perito-agronomo.

(2). — In questi giorni si è licenziato in agrimensura nel vostro R. Istituto Tecnico, il concittadino Luciano Franz figlio della signora Maria proprietaria dell'Albergo «Leon Bianco».

Al bravo giovane le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Da NIMIS

A proposito del servizio postale.

(2). — Nella questione che va dibattendosi sui giornali, come fosse una vera e propria «questione politica» gli abitanti di Nimis, e per ciò i veri interessati ad avere un buon servizio postale e niente altro, si vanno domandando: Ma qui si deve pensare solo all'interesse dell'attuale procaccia sig. Nicoletti Gervasio o non si deve invece tener presente l'utilità vera ed il buon andamento del servizio? Se si tratta del solo fatto del Gervasi, possiamo essere tutti d'accordo quando si manifesta il dispiacere per veder perdere l'incarico ad uno che per 30 anni prestò lodevolmente il suo servizio; ma quando si abbadi all'interesse del paese, allora è un altro paio di maniche.

Ed allora è necessario che il paese sappia subito che gli articoli dei giornali che han trattato quest'argomento affermano cose del tutto inesatte.

Con il servizio attuale per Tarcento, noi di Nimis abbiamo una (dico una) sola posta al giorno: eccezionalmente e per questi mesi, ne abbiamo due, delle quali la seconda non si distribuisce, perchè arriva troppo tardi.

Come a dire, «che fra un mese o poco più», i poveri abitanti di Nimis si vedranno distribuire la posta solo alle 10 del mattino; «ed è la posta del giorno prima».

Invece col servizio dell'autocorriera ad Udine, e di estate e di inverno verranno assicurate due distribuzioni: una la mattina e una la sera.

Resta solo a stabilire se non sia opportuno fare in modo che la posta del mattino arrivi alle 10 anzichè a mezzogiorno; ma questo certamente formerà tema di trattative tra i rappresentanti del Comune ed il Gestore dell'autocorriera; poichè siamo informati che a questo proposito tra il signor Sindaco e la Impresa Pico sono passate discussioni dirette ad agevolare in tutti i modi possibili il paese.

Concludendo: in questa, come in tutte le altre questioni che interessano il paese, è opportuno che al pubblico non vengano imbandite bubbole che solo traviano l'opinione pubblica; è anche opportuno che vengano lasciate da parte questioni e fatti personali dei quali, come pur troppo in altri consimili casi, è il pubblico che paga il fio; ma si voglia e si raccomandi solo ai preposti al Comune di pensare al vero interesse del paese.

E la protesta che, come si dice, è coperta da migliaia di firme, noi vorremmo che fosse invece una domanda, diretta ad ottenere che nel decidere la questione si tenga presente unicamente il buon servizio postale; senza nessun riguardo a Tizio e a Caio.

Non mille cittadini, ma uno solo di buon senso.

Da POZZUOLO del Friuli

Festeggiamenti Pro Monumento e Parco della Rimembranza.

(2). — A cagione delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, verificatesi il 27 luglio u. s. i festeggiamenti che dovevano aver luogo nel giorno suddetto, furono rimandati a domenica 3 agosto.

Il programma resta così stabilito:

Ore 9: Apertura della grande Pesca, con intervento delle Autorità e della Banda.

Ore 15: Corse ciclistiche con l'itinerario ed i premi sottoindicati: Pozzuolo — Carpeneto — Orgnano — Basagliapenta — Codroipo — Rivolto — Bertiolo — Mortegliano — Pozzuolo. — 1.o premio L. 100 — 2.o L. 75 — 3.o L. 50 — 4.o L. 25 — 5.o e 6.o medaglia d'argento.

Ore 16: Tiro della fune per squadre di sei atleti.

Ore 17: Apertura alla salita dell'albero della cuccagna.

Ore 17.30: Concerto musicale della Banda cittadina.

Ore 21: Approdo del «Drago» al Ponte della Filanda, via Carpeneto.

Ore 21.30: Fuochi d'artificio.

Fra i più belli e più attraenti doni notiamo: una falciatrice meccanica del valore di L. 2500 — una serie «completa» di aratri del valore di L. 800 — una splendida macchina da cucire a pedale — una meravigliosa bicicletta da corsa e tanti e tanti altri oggetti di valore.

Ai componenti dell'Unione Ciclistica di Cussignacco, formata da baldi giovanotti e da gentili signorine, tutto appassionati per ogni manifestazione sportiva, verrà offerto, a cura del Comitato, un vermouth d'onore.

Il Comitato pertanto confida, dato il vasto programma dei festeggiamenti, in un intervento numeroso sia da parte della popolazione locale, come da quella dei paesi limitrofi.

Da CIVIDALE

Un grave lutto.

(2). — All'una e mezza della decorsa notte, improvvisamente è mancato ai vivi il ragioniere Rizzi Gio. Batta di Giuseppe di anni 37, Capitano di complemento, uno dei fondatori del Fascio di Cividale.

Il capitano Rizzi partecipò a tutti i fatti della grande guerra e fu attivissimo.

Venuto in congedo, fondò, con altri animosi, la locale sezione del Fascio mostrandosi sempre fattivo. Era di carattere fermo, di animo buono.

Domani alle dieci seguiranno i funerali.

Alla vedova, al padre, ai fratelli ed ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Feste rimandate.

Ricordiamo che le feste sospese domenica 27 decorso causa il maltempo, avranno luogo domenica 10 corr. con programma variato ed ampliato.

La Spett. Società Veneta ha concesso, per comodo dei gitanti, un treno speciale di ritorno a Udine alle ore 23.

I Giovani Esploratori.

Nel pomeriggio d'oggi i Giovani Esploratori sono partiti per via ordinaria, per una esercitazione campale a Tolmino.

Il mercato.

Il mercato d'oggi fu assai deficiente, mentre i prezzi furono sostenuti non solo ma con tendenza al rialzo.

Cinema Teatro Corte.

Domani rappresentazioni continuate dalle 18 in poi. Film di primo ordine.

Da GRADISCA d' ISONZO

Grandiose manifestazioni sportive nel settembre prossimo.

(2). — Come già preannunciato, si terranno qui nei giorni 7, 8 e 9 settembre p. v. grandiose manifestazioni sportive.

Il Comitato festeggiamenti si è messo alacremente al lavoro ed ha già elaborato in parte il programma che per i suoi svariati numeri, desterà certamente in città e in tutta la regione il massimo interesse.

Specialmente la parte ciclistica, dato che da molti anni a Gradisca non si corre in pista, è vivamente attesa. Ecco il programma:

Domenica 7 settembre

Mattino. — Podismo: 1 giro città di Gradisca di corsa — 1 giro città di Gradisca di marcia.

Pomeriggio. — Podismo: Corsa piana m. 100 — Corsa piana m. 400 — Corsa piana incoraggiamento per giovanetti dai sei ai dodici anni. — Gara staffetta svedese.

Ciclismo: Corsa a eliminazione dilettanti di 3.a e 4.a categoria. — Corsa individuale, 15 giri di pista, con traguardi ogni 5 giri, classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio. — Corsa australiana, 20 giri di pista, con traguardi ogni 5 giri, classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio.

Al campo sportivo gran match di foot-ball con equadra di I.a Divisione.

Alla sera illuminazione e balli.

Lunedì 8 settembre.

Pomeriggio. — Corsa di cavalli — Grande tombola con 3.500 lire di premio — Apertura del mercato mensile. — Illuminazione e balli.

Martedì 9 settembre. — Mercato mensile d'animali — Illuminazione e balli.

Tutte le corse podistiche e ciclistiche, saranno dotate di premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo. Le corse dei cavalli invece saranno dotate di vistosi premi in denaro.

Tutte le corse sono approvate dalle rispettive Federazioni.

A giorni il Comitato darà il programma ufficiale dettagliato e comunicherà l'apertura delle iscrizioni.

Da CORMONS

Festa scolastica.

(2). — Domenica scorsa alla presenza delle Autorità civili, militari, ecclesiastiche e scolastiche e dei sindaci dei Comuni limitrofi, alla R. Scuola Professionale ebbe luogo la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico 1923-24 e l'apertura della 1.a Mostra di saggi, disegni e modelli eseguiti dagli allievi durante l'anno.

Parlarono applauditissimi il R. Commissario cav. Mauri ed il direttore prof. Gino.

Seguì la premiazione di 16 allievi che si distinsero in diligenza e profitto, ad ognuno venne regalato una bella scatola di compassi. Finita la consegna dei certificati gli invitati passarono a visitare la Mostra che venne molto ammirata.

La cerimonia si svolse in un atmosfera di entusiasmo, si inneggiò a S. M. il Re, alla Patria, al Duce, all' Esercito, al Governo che fu sempre provvido d'aiuti colla scuola. E fra i canti patriottici ebbe fine la simpatica festa.

* * *

La scorsa settimana gli alunni della scuola accompagnati dal cav. Mauri e dal Direttore prof. Gino si recarono a Udine dove visitarono stabilimenti di falegnamerie, di sedie, la ferriera, i monumenti ed il Museo di Risorgimento allo scopo di illustrare ai giovani allievi l'opera dei fattori della nostra Redenzione ed il sacrificio dei Martiri.

Visita gradita.

Ieri il R. Provveditore agli Studi di Trieste comm. Reina accompagnato dai signori: prof. Serafini, Ispettore Scolastico Menon, direttore didattico di Cormons Del Fabbro, ha visitato alcune scuole del Mandamento.

In Municipio è stato ricevuto dal Sindaco sig. Nicolò Benardelli e dell'assessore all' Istruzione cav. dott. Guido Benardelli.

Accompagnato dai signori suddetti, visitò le nuove scuole, l'edificio scolastico « Vittorino da Feltre » e le R. Scuole Professionali e l'amena esposizione di saggi.

Riportò la migliore impressione e fu largo di elogi sia per l'Amministrazione comunale, che per il Corpo insegnante.

Un ottimo provvedimento.

E' quello preso dal Municipio di ripristinare il servizio di camicida. In pochi giorni che tale servizio è applicato, sono spariti come per incanto quella numerosa schiera di famelici cani randagi che specialmente con questa stagione rappresentavano un serio pericolo per la popolazione.

Mentre tributiamo un caldo elogio all'Amministrazione comunale per il provvedimento di cui sopra, raccomandiamo ancora una volta il servizio di bagnatura delle strade, ora che pare anche il Padre Eterno si sia stancato di fare lo inaffiatore.

E' un altro provvedimento che non può e non deve tardare.

Da TOLMINO

Deliberazioni del Commiss. Prefettizio.

(2). — Il Commissario prefettizio di Tolmino ha recentemente adottate le seguenti deliberazioni:

Concorso da parte del Comune in lire 3.000 a favore della Mostra di Selvicoltura ed Alpicoltura di Tolmino.

Conferimento della cittadinanza aquileiese a Benito Mussolini

Mutuo di lire 200.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dello acquedotto di Tolmino (1.a deliberazione).

Approvazione Regolamento e tariffa tassa esercizio e rivendita.

Approvazione Regolamento e tariffa tassa famiglia.

Mutuo di L. 200.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto di Tolmino (2.a deliberazione).

Convenzione Regolatrice del Consorzio Veterinario.

Costruzione della pesa pubblica.

Nomina della Commissione speciale per la formazione della matricola tassa famiglia.

Approvazione del bilancio preventivo 1924

Da S. VITO al Tagliamento

Banda cittadina.

(2). — Domani sera avrà luogo in Piazza Maggiore alle ore 21 un concerto musicale eseguito dalla nostra Banda Cittadina, diretta dal maestro signor Scarabello Guglielmo col seguente programma:

Marcia Militare — A. Adam: Ouverture « Se io fossi Re » — P. Mascagni: Intermezzo « Cavalleria Rusticana » — G. Rossini: Sinfonia « L' Italiana in Algeri » — E. Catosio; « Marche des Viveurs ».

Da SCLAUNICCO

L' inaugurazione del Monumento ai Caduti.

(2). — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Sclaunicco il giorno 10 p. v. in occasione dell' inaugurazione del monumento ai Caduti.

Mattino, ore 8: Apertura della Lotteria — 8.30: Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze e formazione del corteo — Ore 9: Inaugurazione del Monumento — Ore 10: Vermouth d'onore.

Pomeriggio, ore 14.30: Corse ciclistiche su percorso di 40 chilometri. 1. premio L. 120; 2.o L. 75; 3.o L. 40; 4.o L. 20 — Ore 17: Assalto all'albero della Cuccagna — Ore 18: Estrazione della Lotteria — Ore 18.30: Concerto della distinta Banda di Buia — Ore 21: Incendio del campanile e lancio di razzi — Illuminazione fantastica.

Cominciano già a pervenire ricchi doni per la lotteria e ci riserviamo di elencarli quanto prima unitamente ai nomi dei cortesi offerenti.

Da S. DANIELE

Per la gara di tiro a segno.

(2). — Continuano ad arrivare i premi per la gara provinciale di tiro a segno. Ci è consentito pubblicare alcuni nomi di illustri donatori:

Sua Maestà il Re — Sua Maestà la Regina Madre — dott. Personali Regio Pretore del Mandamento — Comune di Udine — Monte di Pietà di S. Daniele — Narduzzi nob. cav. Carlo — Gentilli Giulio — Travani Dante, Cortina cap. Adolfo, vice Console della Repubblica Argentina — ecc. ecc.

Non ci è stato ancora permesso ammirare i doni, che indoviniamo splendidi dato le persone e gli Enti che li inviarono, ma, appena lo potremo, ve ne faremo un elenco esatto, certi che ciò sarà gradito a tutti i tiratori che in questi giorni si esercitano instancabilmente per vincere o piazzarsi nelle singole gare.

Da FORNI AVOLTRI

Parco della Rimembranza.

(2). — Con ogni probabilità il 17 corrente avrà luogo l'inaugurazione del Parco della Rimembranza; i preparativi per la patriottica cerimonia continuano con fervore da parte del Comitato.

Alla cerimonia interverranno cospicue personalità politiche e militari della Provincia; suonerà la fanfara della Legione Tagliamento gentilmente concessa. Numerosi doni per la Pesca di beneficenza pervengono giornalmente al Comitato, la cui organizzazione sta volgendo alla fine.

Raccomandasi vivamente alle spettabili Ditte che hanno già promesso di concorrervi, di compiacersi d' inviare quanto prima la propria offerta, affine di non intralciare l'opera del Comitato.

Da BUIA

La lettera del generale Cadorna

(2). — (Veramente artefice sommo della nostra vittoriosa guerra) diretta allo on. Boselli in data 18 agosto 1917 (ved. « Giornale del Friuli di ieri) fu resa di pubblico dominio unitamente alle precedenti 13-8- e 6 giugno, dallo scrittore Ezio M. Gray, col suo libro « Il Processo di Cadorna » Bemporad, Firenze 1919). Allora non fecero nè caldo, nè fresco.

Speriamo possano oggi trovare migliore accoglienza, in modo che i buoni e sinceri italiani, possano leggere e meditare su tutto quanto scrisse di Gray nel suo bel volume.

Cronaca Udinese

Tendenze o personalismi?

TOCCATI!

Chiediamo anzitutto venia al pubblico se, nostro malgrado, siamo costretti a sottrarre un po' di spazio del nostro giornale per dedicarlo a una polemica il cui contenuto è a base di personalismi, coi quali la lotta di tendenze — se questa avesse per i signori del « Popolo Friulano » una base qualsiasi — nulla dovrebbe aver a che fare. Ma tant' è; purtroppo occorre spesso vagliare la bassezza dell'avversario e comportarsi in conformità. Certo non siamo stati noi i primi a scendere in un campo irto di attacchi personali che, come già rilevammo giorni or sono, sono diretti contro chi ha saputo smascherare quei signori che, ripetiamo, rappresentano davvero, per il Partito, una zavorra pericolosa.

Ma se la polemica con tal sistema è incresciosa, questo almeno ha portato di buono: il « Popolo Friulano, dalla carica a fondo che aveva preteso di iniziare contro il « Giornale del Friuli », o meglio contro il suo Direttore, è già costretto a ripiegare e a mettersi sulle difese.

Leggete (se non avete nulla di più serio pel capo) il « Popolo Friulano » di ieri e vedrete che tutto il suo contenuto non è se non un querulo tentativo di discolpa: si discolpa l'on. Ravazzolo, si discolpa Passerini C. A.!...

A noi, pertanto, senza scendere a quelle volgarità che sono conforto precipuo di chi è a corto di argomenti, non resta che ribadire quanto abbiamo affermato nei giorni scorsi.

L'editoriale dell'ebdomadario..... dissidente, dopo aver preso atto, per quanto a denti stretti, della categorica smentita dell'on. Pisenti circa il suo proteso stipendio quale Sovrintendente per i danni di guerra, spiffera questa, che non sappiamo se sia una sfida o una diffida, a proposito della partecipazione dell'on. Ravazzolo nell'affare dello sfruttamento dei boschi di Val Ucea:

« Sfidiamo il « Giornale del Friuli » a smentire che:

1. Non si è costituita nessuna Società di tal genere;

2. Di conseguenza l' on. Ravazzolo non può essere nè Socio, nè Presidente, di una Società che non esiste.

Quand'anche una simile Società fosse in costituzione, l'on. Ravazzolo non appartiene neanche al gruppo dei promotori ».

Rispondiamo.

Esiste una relazione (Protocollo numero 202) alla Società costituente per i boschi di Brasda ed Ucea.

Il compilatore di tale relazione afferma di aver acquistato dalla Cooperativa di Consumo Carnica i boschi di Brasda Carnizza ed Ucea al prezzo di L. 735 mila con le modalità di pagamento come da contratto regolare in data 5 giugno 1924.

La prima rata — continua la relazione — fu pagata in contanti alla firma del contratto; la seconda rata è stata pagata con una cambiale a firma di varie persone fra cui l' on. ARTURO RAVAZZOLO.

Per pagare la terza rata — continua sempre la relazione — si sono tenute due strade: la prima, finanziamento da parte dell' Istituto delle Cooperative, la seconda, di una società anonima con capitali propri.

Sia nel primo caso sia nel secondo — continua sempre la medesima relazione — sono già state parecchie le adesioni, fra cui quella dell' on. ARTURO RAVAZZOLO.

Questo dice la relazione!

Esiste inoltre un comunicato diretto dalla Cooperativa Carnica a parecchie persone, fra cui l'on. ARTURO RAVAZZOLO, con cui si partecipa che l'effetto di 25 mila lire da quei signori accettato, è stato ceduto alla Cassa di Risparmio di Udine che ne curerà la presentazione alla scadenza.

Naturalmente nulla di male, specialmente per il relatore e per gli altri componenti la Società, se essi vogliono tentare un affare; ma la verità è una sola!

Quanto al fatto... molto personale del signor C. A. Passerini, prendiamo ben volentieri atto della sua affermazione che gli attacchi a lui diretti non possono influire sulla prosecuzione della campagna intrapresa dai... dissidenti. Infatti quelli sono affari suoi! Aggiungiamo poi che su questo argomento il signor C. A. Passerini può trovare maggiori e più ampie informazioni presso l'ex Segretario del Fascio di Udine nonchè ex Segretario amministrativo della Federazione provinciale. E' lui infatti che ha raccolto gli elementi che hanno portato alla sostituzione del signor C. A. Passerini nel Sindacato provinciale. E' lui infatti che andava chiedendo, anche a chi non voleva ascoltarlo, che mai si aspettasse per sostituire il signor C. A. Passerini.

Questa la nostra calma risposta alle ire funeste dei signori... dissidenti.

Questi sono fatti; tutto il resto è pettegolezzo.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, in data 31 luglio, ha preso le seguenti deliberazioni:

— ha concesso una medaglia d'oro quale premio del Comune per la prima Mostra di Selvicoltura e Alpicoltura dell'alto e medio Isonzo che nel 17 agosto corrente, per iniziativa della « Pro Montibus » avrà luogo in Tolmino;

— ha approvato la spesa per il rifacimento con tegole curve del coperto dell'ala del nuovo Palazzo degli Uffici prospiciente via Rialto;

— ha concesso, condizionatamente al pagamento della relativa tassa, alla « Industria della Pubblicità » di eseguire proiezioni luminose a scopo di reclame sul muro del fabbricato comunale attiguo alla Corte d'Assise;

— ha approvato il progetto per la costruzione della strada d'accesso al nuovo Ospedale Civile;

— ha deliberato in ordine alla deviazione della chiavica in piazza XX Settembre approvando il progetto relativo;

— ha concesso un sussidio, per una volta tanto, di L. [illegible]0 per il corso accelerato di coltura per i maestri alloglotti del Friuli che si terrà in questa città;

— ha nominato il comm. prof. Giuseppe Murero al posto di Direttore del Dispensario Comunale per le malattie celtiche;

— ha approvato il Regolamento per la circolazione sulle strade ed aree pubbliche.

Un ordine del giorno del Consiglio del Collegio dei Ragionieri.

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno votato ieri nel pomeriggio dal Consiglio del Collegio dei Ragionieri del Friuli:

« Il Consiglio del Collegio dei Ragionieri, presa conoscenza della lettera dal cav. uff. rag. Ragazzoni pubblicata sul « Gazzettino » di Venezia e sul « Lavoratore Friulano » di Udine, con cui si fanno delle accuse generiche che interessano l' intero corpo professionale;

constatato che ad opera della Presidenza del Collegio sono state fatte pratiche ripetute sin dal maggio, 1923, per una equa distribuzione degli incarichi giudiziari in ordine di turno a tutti i Ragionieri collegiati e che dette pratiche sono state continuate e continuano;

deplora l' atteggiamento del ragioniere Ragazzoni che si rivolse alla pubblica stampa per i suoi reclami anzichè alla sede naturale e legale che è il Consiglio del Collegio e lo invita a precisare le accuse per gli opportuni provvedimenti ».

L'aumento nel prezzo DELLE FARINE.

Fin dalle ultime settimane dello scorso luglio si è verificato un aumento nel prezzo delle farine e in seguito a ciò anche i fornai della città hanno chiesto all'autorità comunale di poter aumentare, nella misura media di circa il 10 per cento, il prezzo del pane. Tale aumento del resto si è già verificato, per la stessa causa, in parecchie altre città.

Il Commissario Prefettizio del nostro Comune, cav. Binna, a quanto ci informano, ha riunito a convegno i mugnai e fornai del Comune ascoltando le loro osservazioni sull'aumento suaccennato.

Il rappresentante del Comune si è riservato di prendere in esame le richieste e di deliberare in merito ad esse tenendo però presente la tutela degli interessi della cittadinanza.

Ci consta che sarà anche promossa un'azione presso il Governo per ottenere la sospensione del permesso di esportazione del grano e delle farine.

Imposta sul Patrimonio per i danneggiati di guerra

In questi giorni c'è stata qualche agitazione di contribuenti, già danneggiati di guerra, i quali non ravvisarono negli accertamenti avuti per l'imposta sul patrimonio cui spetta applicazione delle disposizioni di legge a favore dei danneggiati di guerra.

E' bene quindi parlarne pubblicamente, anche perchè le superiori autorità, e specialmente S. E. l'on. Spezzotti, vogliano prendere a cuore le cose.

Il R. D. L. 5 febbraio 1922 n. 78, prescrive infatti disposizioni speciali per la valutazione dei beni esistenti nelle zone danneggiate della guerra e stabilisce, coll'art. 62, che la valutazione dovrà essere fatta — agli effetti dell'imposta pel patrimonio — in modo che «risulti più favorevole al contribuente» con ciò intendendo adunque di favorire il danneggiato.

Il Decreto stesso poi coll'art. 63 stabilisce che a favore del contribuente danneggiato è ammessa «la prova contraria in rapporto al valore presunto del mobilio e dei gioielli. Ed è ammessa per presunzione legale l'esistenza dei danni di guerra «non risarcibili» denunciati e quindi il contribuente che denuncia tali danni non è tenuto a provarli.

Tali danni vengono dall'art. 65 così raggrupati:

a) mancati e diminuiti redditi patrimoniali, per il periodo trascorso dal momento dell'invasione a tutto il 1919;

b) mancati o diminuiti redditi patrimoniali previsti per gli anni successivi, per non oltre un quinquennio dal 1.o gennaio 1920;

c) spese sostenute per il trasporto in ferrovia o con altro mezzo di oggetti per sottrarli al nemico.

«L'importo complessivo dei sopra indicati danni non risarcibili va bensì aggiunto all'attivo del patrimonio, ma va poi dedotto dall'ammontare dell'imposta patrimoniale, come altrettanta imposta già pagata».

Ora sembra che tutte queste disposizioni, che hanno notevole riflesso nella formazione del patrimonio soggetto ad imposte, e più ancora nel computo dell'imposta da pagare, non sieno state perfettamente osservate dagli uffici accertatori, specialmente in qualche zona del Friuli, sollevando così il giustificato malcontento di contribuenti che si videro applicata una tassa ingiusta.

E' necessario quindi che, non soltanto agli uffici sieno impartite dall'illustre sig. Intendente di Finanza, a mezzo degli Ispettori, quelle istruzioni che valgano ad assicurare la più equa misura degli accertamenti, colle dovute deduzioni, e l'ancor più equa misura dell'imposta, ma s'impone pure, per giustizia, una revisione di quegli accertamenti che risultassero erroneamente compilati, anche se, per ignoranza dai contribuenti accettati.

L'argomento è abbastanza importante per meritare la più attenta considerazione, anche per evitare malcontenti che degenerano poi in giustificate agitazioni; delle quali poi la nostra Federazione Friulana d'Industrie o Commercio ha il dovere di occuparsi.

ing. o. fachini.
presid. della Federazione Friul. Industria e Commercio.

La prima riunione del Comitato Combattenti

PER LE FESTE DEL RE.

L'altra sera, presso la «Casa del Combattente», si è riunito per la prima volta il Comitato Esecutivo per gli accordi sulla grande manifestazione patriottica che i combattenti friulani offriranno al Sovrano ed alla gloriosissima Brigata «Re» nel prossimo settembre.

Sotto la presidenza della medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali, hanno portato l'adesione delle Associazioni: Federazione Friulana Combattenti, Nastro Azzurro, Tubercolotici di Guerra, Volontari di Guerra, Arditi d'Italia, Alpini, Bersaglieri, Carabinieri, Reduci d'Africa e Tiro a Segno, prendendo viva parte nella discussione e nelle proposte in seno al Comitato stesso.

Il cav. Pantanali, con inspirate parole, invita tutte le Associazioni patriottiche della città a concentrare la loro energia perchè il ricevimento all'Augusta persona del Re Soldato, sia degna dei Combattenti e della città guerriera, che avrà l'onore di ospitarlo.

Egli chiude esortando, che nel giorno in cui l'uomo, che ha realizzato le nostre interventistiche volontà, il Re che ci ha additato la strada delle terre nostre ancora aggiogate allo straniero, il Sovrano che spesso è sceso con noi nelle fangose trincee vivificando col suo esempio le nostre forze stremate dalle fatiche e dai sacrifici, ritornerà tra i Fanti della Brigata che si intitola al suo nome, tutti i reduci di guerra devono unirsi e stretti insieme sventolare ogni loro bandiera al vento per dimostrare l'aumentata fede e la forza compatta che sempre è a disposizione dei patri ideali, in questa millenaria terra friulana.

Le parole della medaglia d'oro Pantanali vengono deferentemente accolte e con entusiasmo applaudite; mentre seduta stante, avanzate le prime proposte per l'organizzazione della Sagra, il Convegno ed il finanziamento dei combattenti, si passa alla nomina di una giunta esecutiva che ieri ha cominciato già a prendere i primi accordi coll'ill.mo Commissario Prefettizio cav. Binna, col Comando della Brigata «Re» e con altre autorità cittadine.

Banda Cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà lunedì 4 agosto, dalle ore 21 alle 22.30, in Piazza V. E.:

Preite: Marcia Trionfale.
Beethoven: Alla Polacca.
Mascagni: «Isabeau» - Atto II°.
Catalanotti: «Omaggio a Weber» - Ouverture.
Rossini: «Semiramide» - Sinfonia.

Per la famiglia Baracetto

Ci sono pervenute queste altre generose offerte per la numerosa famiglia del messaggero postale Raimondo Baracetto:

Somma precedente L. 245 — Pertoldi Mario L. 10; Tosolini Maria, 10; Renato [illegible], 5 — Totale L. 270.

Inaugurazione del Corso per maestre del grado preparatorio.

Venerdì mattina, alle ore 9, si è inaugurato nell'Asilo «Marco Volpe» di questa città, il Corso per maestre del grado preparatorio, che funzionerà nei mesi di agosto e di settembre. Erano presenti gl'insegnanti, quasi tutte le maestre frequentatrici e l'Ispettore scolastico prof. Toneatto, organizzatore del Corso.

Le maestre inscritte sono quasi una cinquantina, più assai di quante in principio si potevano presumere. Ed è proprio da ammirarsi che esse, appena finite le laboriose fatiche della scuola, abbiano saputo trovare la volontà e la energia di studiare per accrescere la propria cultura e le proprie abilità a vantaggio della scuola stessa nei mesi destinati al riposo meritato.

Il Corso funziona nell'Asilo Marco Volpe, ambiente sereno, tranquillo, adattatissimo, dove alla proprietà delle sale e delle aule si sposano la vaghezza dei fiori seminati nelle aiuole, il verde delle piante e le fresche ombre; ed è affidato a valenti insegnanti.

Eccone l'elenco: prof. Santangelo, direttore e insegnante di filosofia; professoressa De Crignis, insegnante di pedagogia; prof.ssa Martignoni, insegnante di disegno; prof. Ricci, insegnante di canto; dott. cav. O. Luzzatto, insegnante di igiene.

Le esercitazioni pratiche sono affidate alla Direttrice dell'Asilo «M. Volpe» signorina Cerquetti.

Della riuscita di questo Corso va data lode all'Ispettore scolastico prof. Toneatto, che l'ha organizzato, al Direttore generale comm. Pizzio che pose a disposizione del Corso l'Asilo «Marco Volpe», al Comune che dette l'arredamento necessario, al comm. Garassini che scelse il Corpo insegnante ai Direttori didattici governativi che fecero un'attiva propaganda fra le maestre perchè s'inscrivessero.

Noi, riferendoci alle parole pronunziate dall'Ispettore scolastico nell'inaugurare il Corso, esprimiamo l'augurio che le maestre traggano dagl'insegnamenti che verranno loro impartiti tutto il profitto di cui sono capaci e specialmente sappiano apprendere e portare poi nella loro scuola quella forza potente e quella luce misteriosa che palpita e sorride nella creatura benedetta e cara, tutta vita, tutta poesia, tutta amore, alla quale diamo il nome dolcissimo di «madre».

Rinvenimento del cadavere dello scomparso barbiere

Giorni fa i giornali annunciavano la scomparsa improvvisa del barbiere Carlo Mauro, abitante in via A. L. Moro. La P. S. si mise subito alla ricerca, ma tutte le più accurate indagini riuscirono vane, nè ebbero maggiore fortuna le ricerche intraprese dai desolati famigliari del Mauro.

Le speranze di venire a capo della misteriosa scomparsa andavano affievolendosi, quando improvvisamente, ieri mattina, fu fatta luce completa sul triste caso.

Verso le 5, l'erbivendola Assunta Damiani, d'anni 24, da Colugna, recandosi al mercato, scorse nel canale del Ledra, presso il Cotonificio (la Ledrutte), una massa che si muoveva nell'acqua. Avvicinatasi alla sponda, con suo grande raccapriccio vide innanzi a sè un cadavere!

La donna, spaventata, corse ad avvisare il custode del Cotonificio, Remigio Peressutti, che telefonò immediatamente ai Carabinieri.

Si recarono subito sul luogo indicato il brigadiere Compassi e due militi. Fatto trasportare il cadavere sulla sponda, venne riconosciuto per quello dello scomparso barbiere Carlo Mauro.

Furono sul luogo il figlio e due figlie del disgraziato; essi escludono trattarsi di suicidio, e credono invece che il loro padre sia caduto nell'acqua essendo alquanto alticcio.

Non si possono ancora stabilire le vere cause del doloroso caso.

Dopo esperite le solite pratiche di legge, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Nuova Società Sportiva

L'altra sera, in una sala dell'Albergo «Roma», si costituì in assemblea un gruppo di giovani sportivi che, allo scopo di dare incremento ad ogni ramo di sport ed a quello ciclistico in particolar modo, decise di fondare una Società sportiva colla denominazione di: «Club Ciclistico Udinese».

Sentita la relazione dei promotori sugli scopi e finalità anzidette venne approvato lo Statuto ed indetta per sabato 9 agosto, alle ore 21 precise, presso il «Caffè all'Arco Celeste» — Riva Bartolini — una seconda assemblea per le opportune delibere.

Mesto anniversario

La signora co. Letizia Asquini Otellio per onorare la memoria della compianta sua figlia co. Margherita, ricorrendo l'anniversario della morte, ha elargito L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia. La Presidenza dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dal signor Luzzatto dott. cav. Oscar L. 15. — Per onorare la memoria del giovanetto Remigio Boschian: Famiglia Donner L. 10 — Id. del signor Evandro Pico: Michele Gervasoni L. 5; Terenzani rag. Guido, 5; Ernesto Baldovini, 5. — Id. del signor Vincenzo Del Piano: Lodovico Valentinuzzi L. 3 — Id. della signora Marinatto Petric Angelina: Angelo Pellegrini L. 25 — Id. del signor rag. Luigi Miani: Angelo Pellegrini, 25.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Alla Congregazione di carità sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la morte di Remigio Boschian: Nadali Giovanni L. 5; Mauro Pietro, 5; Guglielmo Querini, 5; Lugato Emilio, 5; Cartoleria Cremese, 5 — Per onorare la memoria di Marinatto Petrin Angelina: Pelizzo Giovanni L. 5; Querini Vittorio (Codroipo), 5; Nadali Giovanni, 5 — Per onorare la memoria di Del Piano Vincenzo: Mauro Pietro L. 5.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte Pico Evandro: Sbuelz cav. Raffaello L. 5 — cav. dott. Giulio Cesare L. 10 — dott. Carnelutti e famiglia L. 20.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e fagiuoli - Spezzatini - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito delle linee tramviarie

Riceviamo:

Egregio Direttore,

Le sarò grato se vorrà dare ospitalità a questa mia, in risposta ad un articolo letto del suo pregiato giornale di venerdì 1° agosto, apparso sotto la rubrica «Voci del pubblico», non certamente per iniziare una polemica con il signor Anonimo del Viale Venezia, ma unicamente per mettere le cose a posto nei riguardi della verità e per quanto si riferisce alla Azienda da me diretta.

Il tratto di linea tranviaria Piazza Vittorio Emanuele-Tiro a Segno, non è allo stato problematico, come asserisce l'anonimo articolista; ma di costruzione imminente non appena da parte del Comune si procederà alla pavimentazione di Via Cavour: tutto il materiale fisso e mobile essendo già pronto presso le Ditte fornitrici ed a piena disposizione della Società Tranvie del Friuli (la spesa per questo tronco si aggirerà intorno alle 400.000 lire).

In merito poi all'eventuale prolungamento, esso è ritenuto conveniente solo se fatto sino a S. Caterina, e ciò per la evidente ragione che raggiunto il bivio per Pasian di Prato, è lecito sperare in quel traffico che compensi almeno parzialmente le spese di esercizio.

Il signor Anonimo del Viale Venezia asserisce che la S. T. D. F. non fece mai proposte concrete. Ora mi preme di chiarire, che pur non essendo mai intercorse trattative ufficiali con Enti pubblici o Privati, circa tre mesi fa si è avuto un abboccamento con uno dei maggiori sottoscrittori del Viale Venezia: in tale abboccamento, presente il Presidente della Società, vennero esposti tanto il progetto di massima della linea già approntato sino a S. Caterina, quanto il fabbisogno finanziario. Da allora nessuno si è fatto più vivo, e ciò ha lasciato anche supporre che si volesse attendere il ripristino del primo tronco per riprendere poi eventualmente le trattative.

Ed ora veniamo pure «alla cosa seria». L'Anonimo asserisce che i signori Azionisti del Viale Venezia par avendo sottoscritte «la maggioranza» delle azioni della Società, sono stati «condotti in giro anzichè in tram». Ripetuto che il ripristino della linea Poscolle è imminente e che perciò non è il caso di parlare «di presa in giro», sta il fatto, che del complessivo capitale di lire 2.500.000 della Società, dagli abitanti del Viale Venezia (esclusa la Ditta Moretti che fa parte del Consiglio di amministrazione), soltanto lire 87.000 vennero a stento sottoscritte, e di queste debbono ancora versarsi lire 11.500.

Con ciò, rinnovando a Lei, signor Direttore, vive grazie per l'ospitalità, mi segno di Lei obb.mo

Ing. Calligaro.

STATO CIVILE

(dal 27 luglio al 2 agosto 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 10; morti 2; esposti 0 — Femmine: nate vive 10; morte 0; esposte 2.

Totale nascite N. 28.

Pubblicazioni di matrimonio.

Colussa Angelo mediatore con Spaligaro Gisella setaiuola — Cozzi Mario ortopedico con Dorigo Maria litografa — Piccini Guglielmo tornitore con Tell Italia casalinga — Centa Giuseppe impiegato con Sabot Maria casalinga — Florian Antonio meccanico con Luise Rosa casalinga — Pontoni Antonio ferroviere con Comuzzo Anna casalinga — Tombesi Aroldo ufficiale di marina con Facci Luigia insegnante — Dall'Asta nob. dott. cav. Bonaventura Giudice di Tribunale con Petrucci Emilia civile — Coletti Dante studente ingegneria con Sostero Annita insegnante — Trevisan Ernesto capomastro con Bront Ines casalinga — Poli Fortunato ferroviere con Suzzi Enrica maestra — Fenzi Umberto ferroviere con Santi Idelma contadina — Soppelsa Pietro meccanico con Bulligan Maria tessitrice.

Matrimoni.

Ranieri Francesco ferroviere con Rizzi Elvira civile — Ingravalle Gennaro impiegato con Tomadini Nerina librata — Boscariol Enea tornitore con Teattini Antonia casalinga.

Morti.

Foi Danila di Decimo di mesi 4 — Greatti Danilo di Pietro di mesi 11 — Marinatto Petrin Angelina casalinga di anni 34 — Romanello Alba di Remo di mesi 9 — Pico Evandro fu Pietro commerciante di anni 61 — Tempo Agostino fu Vincenzo santese di anni 73 — Tinor Angelo fu Vincenzo rivenditore ambulante di anni 60 — Villari Natale di Cosimo di mesi 8 — Hero Francesco di Francesco mediatore di anni 40 — Berton Isidoro fu Antonio bracciante di anni 70 — Micheloni Cocolutti Rosa fu Francesco casalinga di anni 53.

Totale dei morti N. 11 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 95 a 115 — Granoturco giallo da L. 90 a 97 — Granoturco bianco da L. 80 a 90 — Cinquantino da L. 85 a 92 — Segala da L. 70 a 80 — Avena da L. 72 a 80 — Orzo da pilare da L. 70 a 85.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 30 a 40 — Patate da L. 28 a 35 — Tegoline da L. 50 a 70 — Fagiuoli da L. 40 a 100 — Insalata da L. 35 a 45 — Pomidoro da L. 70 a 100 — Melanzane da L. 50 a 70 — Mele da L. 50 a 80 — Pere da L. 40 a 150 — Pesche da L. 150 a 300 — Uva da L. 200 a 300 — Prugne da L. 50 a 100 — Nocciole (nuove) da L. 180 a 200.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di II qualità da L. 19 a 18 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 16 a 17 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 15 a 14 — Erba Spagna da L. 24 a 25 — Paglia a L. 17, 19, 15 — Strame da L. 17 a 12.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 4 — Azzano X, Vittorio, Cormons, Spilimbergo, Tolmezzo, Nimis, Tricesimo, Annone Veneto, Pieve di Cadore, San Giorgio di Nogaro.

Martedì 5 — Codroipo, Feltre, Vittorio.

Mercoledì 6 — Latisana, Percotto, Oderzo, San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 7 — Udine, Sacile, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 8 — Udine, Conegliano.

Sabato 9 — Udine, Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Provvedimenti del Governo sulla viabilità

ROMA, 2.

Sulla proposta dell'on. Sarrocchi, ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto-legge che contiene le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'articolo 17 N. 1 del R. Decreto 31 dicembre 1923, col quale furono stabilite in conformità del decreto-legge 22 agosto 1915 N. 1355 le dimensioni per i cerchioni dei veicoli a trazione animale sia a due che a quattro ruote.

Le disposizioni del decreto legge 22 agosto 1915 erano rimaste quasi ovunque inosservate ed anche sconosciute e quelle dell'art. 17 del regio decreto su menzionato erano entrate in vigore quando i possessori di quei veicoli, specialmente in alcune regioni, erano nell'impossibilità di mettersi in regola con la nuova legge, essendo di gran lunga superiore alla potenzialità dei costruttori lo sforzo necessario per sostituire rapidamente alle ruote e ai cerchioni che sono attualmente in uso, ruote e cerchioni di misure regolamentari.

Perciò collo schema di decreto-legge approvato ora dal Consiglio dei Ministri viene stabilito che da oggi al 31 dicembre dell'anno corrente, le ruote dei barrocci o carri da trasporto che non sono delle dimensioni prescritte siano punzonate con marchio speciale secondo un tipo fissato dal Ministero dei Lavori Pubblici e che le ruote stesse in tal modo punzonate possano essere usate fino a consumazione dei cerchioni, il che non oltre il 31 dicembre 1926. In conseguenza, dopo il 31 dicembre 1924 sarà vietata la circolazione di carri e veicoli con ruote e cerchioni di dimensioni non regolamentari che non siano stati punzonati secondo le disposizioni del nuovo decreto-legge.

Dopo il 31 dicembre 1926 non sarà ammesso in nessun caso l'uso di ruote e di cerchioni di dimensioni inferiori a quelle che sono prescritte dal citato articolo 17.

Nell'un caso e nell'altro i trasgressori saranno soggetti alle sanzioni stabilite nel capo 2° art. 5° del citato decreto essendo proposito del Governo, contrariamente alle supposizioni che sono state divulgate, in questi giorni, che questa riforma da tanto tempo invocata e preparata sia avviata gradualmente, ma senza esitazioni, alla sua piena attuazione per il miglioramento delle condizioni di viabilità. Saranno impartite rigorose disposizioni perchè gli Uffici tecnici provinciali o comunali provvedano senza indugio alla istituzione del servizio di punzonamento in modo da rendere facilmente attuabile quella condizione di fatto alla quale è inderogabilmente subordinata la facoltà di servizio fino al 31 dicembre 1926 delle ruote dei cerchioni di dimensioni inferiori a quelle che sono prescritte.

I prefetti saranno incaricati di vigilare per la immediata esecuzione di queste disposizioni.

Con lo stesso decreto-legge si dichiara inapplicabile il disposto dell'art. 17 a quei carri agricoli che servono principalmente ai lavori campestri nell'interno delle aziende e che esclusivamente percorrono le strade ordinarie per il trasporto dei prodotti e delle materie necessarie alle aziende agricole alla quale appartengono. Per tali carri tenuto anche conto della lentezza del loro spostamento sulle strade, si è ritenuto, a condizione che il loro peso non superi il limite di 20 quintali per i carri a due ruote e cerchioni di dimensioni minori ed è stato disposto che questi carri siano muniti di un cartello portante l'iscritta «Carro agricolo», intendendosi così di escludere dal beneficio dell'esenzione i carri e veicoli normalmente destinati all'industria dei trasporti.

I numeri del lotto

Estrazione del 2 agosto 1924.

VENEZIA	63	29	65	50	46
BARI	33	64	74	3	16
FIRENZE	49	52	87	47	24
MILANO	59	78	56	81	87
NAPOLI	67	28	77	37	34
PALERMO	15	74	31	10	46
ROMA	43	70	72	35	86
TORINO	6	42	77	60	80

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo).

Francia 120 — Svizzera 423.25 — Londra 101.85 — America 23.05 — Berlino (marco oro) 5.54 — Vienna 0.0326 — Romania 10.10 — Belgio 108.25 — Spagna 308.50 — Praga 68.40 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.55.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.50.
Consolidato 5 per cento 97.25.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.35.

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 8.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 10.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 13.29 — 23.12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.20 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. - Partenze da Cividale - Barletta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.10 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.46 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.25 — 11.10 — 14.20 — 17 — 19.50.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza n. «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Neg., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.30 — da S. Giorgio Neg. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 1.35 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 — 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.44 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi.

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA

Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenze da Pontebba: ore 9.10 — 15.15.
Arrivo a Tarvisio: ore 10.10 — 16.15.
Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.
Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.50 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30. In coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.10 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.55 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»